

Firenze dice sì al superchirurgo

Nascerà il centro per le malattie respiratorie voluto da Macchiarini

di Mario Lancisi

FIRENZE. Un centro-laboratorio di ricerca per le vie respiratorie, elaborato da Paolo Macchiarini, sarà realizzato a Firenze. Un centro che collegherà la Toscana alle grandi capitali europee come Stoccolma, Londra e Mosca. Il sogno di Macchiarini si sta per avverare.

Contento, professore? «Diciamo che è stato tagliato il fiocco dei lavori per realizzare il centro. Sono soddisfatto però con cautela perché in questi anni ho ricevuto tante delusioni dal mondo sanitario toscano», spiega Macchiarini, il numero uno dei chirurghi al mondo per la trachea, nato a Viareggio 52 anni fa, laureato a Pisa e poi costretto a emigrare all'estero. E' tornato nella sua terra di origine nel 2008 quando l'allora assessore regionale alla

Sanità Enrico Rossi lo chiamò:

«Professore, venga a operare da noi». Macchiarini accettò l'invito, anche se

recentemente si è dichiarato pentito. Sì, perché il suo approdo a Careggi ha messo in luce la sua idiosincrasia con il mondo accademico nostrano: troppi baroni, troppe carriere costruite su amicizie e raccomandazioni, e non sul merito, il talento, polemizza

il talentuoso chirurgo di Viareggio.

Ora qualcosa si sta muovendo. Se non è la pace tra Macchiarini, la Regione e il mondo accademico, sicuramente è un primo passo. Come dire, prove tecniche di intesa: «E' stata dura, ma alla fine l'intuizione della Regione si è rivelata vincente. Con Macchiarini la Toscana si candida a costituire un altro centro di eccellenza in campo sanitario».

Ieri pomeriggio infatti è stato avviato il percorso che porterà alla costituzione di un Istituto europeo delle vie respiratorie, alla presenza, oltre che di Macchiarini, anche dell'assessore alla sanità Daniela Scaramuccia, dei direttori generali di Careggi e del preside della facoltà di medicina Gianfranco Gensini. Erano presenti anche tre rappresentanti del Karolinska Institutet di Stoccolma, dove da alcuni mesi insegna il chirurgo viareggino Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale tra-

pianti, in considerazione del sempre maggior impatto che le nuove tecniche chirurgiche delle vie aeree stanno avendo e avranno sull'organizzazione del sistema dei trapianti in Italia.

Sarà un centro di eccellenza internazionale costituito da centri ospedaliero-universitari, dedicato all'assistenza dei pazienti, alla ricerca, alla formazione, all'insegnamento sul campo delle patologie complesse di laringe, trachea, bronchi.

I prossimi passi saranno il consolidamento delle azioni istitutive e programmatiche da parte della Regione Toscana; il potenziamento delle strutture legate all'attività già avviata a Careggi; la valutazione dei percorsi comuni, sia clinici che formativi, tra le due istituzioni, che si sono trovate d'accordo sullo scambio delle professionalità e la valutazione delle risorse di laboratorio e tecnologiche che sono presenti in entrambi i centri.

Segnali d'intesa dopo la guerra tra il medico e il mondo accademico